

DR. A. GIORDANI SOIKA  
(Museo Civico di Storia Naturale - Venezia)

## Descrizione di tre nuovi "Leptochilus" (Hymenoptera-Vespidae) della fauna italiana.

Il materiale vespilogico raccolto nell'Emilia dal Prof. GUIDO GRANDI ed a me inviato recentemente per lo studio comprende alcune forme interessanti, fra cui una varietà nuova del *Leptochilus alpestris* (Sauss.).

Colgo l'occasione per descrivere altre due specie, pure italiane, una delle quali offre notevole interesse perchè appartenente ad un gruppo nuovo, che presenta affinità con un genere fino ad ora conosciuto soltanto della regione etiopica.

Sono assai grato al Chiarissimo Prof. GRANDI per la comunicazione del suo interessante materiale e per la pubblicazione di questa nota nel Bollettino del suo Istituto.

### **Leptochilus alpestris** (Sauss.) var. **Grandii** n.

♀. - Nero. Sono di color ferrugineo: la quasi totalità delle mandibole, le zampe, tranne le anche ed i trocanteri, e l'intero I urotergite. Sono di color bianco-avorio: due grandi macchie ovalari sul margine interno del pronoto, raggiungenti gli omeri; le tegule, tranne una macchietta bruna alla base; fascie sottili e regolari preapicali sui due primi urotergiti.

Lunghezza: capo + tor. + uroterg. (I + II) = mm. 6.

Ronzano (Bologna), 1 ♀, VII-41 (D. FAGGIOLI). Tipo nella coll. GRANDI.

Si differenzia dalla forma tipica per la colorazione interamente rossa, tranne naturalmente la fascia apicale bianco-avorio, del I urotergite. Questa forma si distingue per la sua colorazione da tutti i Vespidi italiani.

**Leptochilus Josephi** n. sp.

♀. — Affine all'*alpestris* (Sauss.). Clipeo assai più largo, più convesso, con l'emarginatura anteriore più larga, per cui i due denti apicali distano fra di loro circa la metà della distanza che separa le inserzioni delle antenne. Le carene apicali del clipeo sono rettilinee e dirette verso le inserzioni delle antenne. Nell'*alpestris* i denti apicali del clipeo distano fra di loro circa  $\frac{1}{3}$  della distanza che separa le inserzioni delle antenne e le carene apicali del clipeo si dirigono più lateralmente. Carena dorsale del pronoto dolcemente curvata agli angoli omerali e sfumata in basso; le carene laterali salendo dal basso si ripiegano fortemente verso la linea mediana senza collegarsi con la carena dorsale. Nell'*alpestris* la carena dorsale è fortemente angolosa agli omeri piegandosi in basso ad angolo retto fino ad unirsi alle carene laterali. La faccia posteriore del postscutello fa parte integrante della faccia posteriore del torace. la quale è limitata superiormente dalla carena superiore del postscutello. Il propodeo non ha traccia alcuna di carene dorsali e le faccie superiori sono pressochè assenti in quanto giacciono circa sullo stesso piano della faccia posteriore del postscutello. Secondo urotergite visibilmente più corto che nell'*alpestris*.

Scultura come nell'*alpestris*, ma formata da punti più piccoli: sulla fronte i punti sono piccoli, fitti, e con pochissima tendenza ad allungarsi longitudinalmente; la punteggiatura dei due primi urotergiti è più spaziata e più superficiale, sul II urotergite è di densità quasi uniforme, mentre nell'*alpestris* è assai addensata ai lati.

Néro. Sono ferruginei: le zampe dall'estremità dei femori in poi. Sono di color bianco-avorio: due macchiette sul margine anteriore del pronoto, che non raggiungono nè la linea mediana nè gli omeri; gran parte delle tegule; una sottile e regolare fascia preapicale sui due primi urotergiti; una macchietta preapicale ai lati del II urosternite ed una macchietta nel centro del margine apicale degli urotergiti III-V, o IV-V. Ali leggerissimamente imbrunite.

Lunghezza: capo + tor. + uroterg. (I + II) = mm. 5-6.

♂. — Clipeo molto più largo che lungo, con emarginatura anteriore larga e profonda (i denti apicali distano fra di loro poco meno della distanza che separa le inserzioni delle antenne). Antenne circa come nell'*alpestris*. Clipeo giallo, con la parte libera marginata di bruno-nero. Zampe gialle dall'apice dei femori in poi. VI urotergite con una macchietta gialla preapicale.

Il primo articolo dei tarsi posteriore non è rigonfio come nel *tarsatus*, specie a questa assai affine.

Appiano (Bolzano) 1 ♀, 24-VI-26 (F. BIEGELEBEN), S. Paolo Appiano, 1 ♀, 4-VII-32 (F. BIEGELEBEN); Gries (Bolzano), 1 ♀, 16-VI-28 (F. BIEGELEBEN); Bolzano, 1 ♀, 1 ♂ (F. KOHL). Tipi nella mia collezione.

Si differenzia da tutte le altre italiane del gruppo per avere i tarsi posteriori del ♂ normali ed il propodeo brevissimo, sprovvisto di carene superiori. La ♀ si distingue però con una certa difficoltà dal *tarsatus*; nel *tarsatus* il clipeo è però più largo, con emarginatura meno profonda e più larga, per cui la distanza che separa i denti apicali è quasi eguale a quella che separa le inserzioni delle antenne.

**Leptochilus mirandus** n. sp.

♀. — Capo, visto di fronte, molto più alto che largo. Clipeo di poco più largo che lungo, con la parte libera lunga quanto la parte interoculare. I margini laterali della parte libera sono prolungati nei due terzi basali in una lamella subrettangolare leggermente riflessa; l'apice è modicamente emarginato ed i denti apicali distano fra di loro circa quanto distano fra di loro le inserzioni delle antenne. Secondo articolo delle antenne circa una volta e mezza più lungo che largo e lungo quanto l'articolo successivo; IV articolo più corto del III e circa tanto largo quanto lungo. Inserzioni delle antenne contigue agli occhi; spazio interantennale con una bassa carena mediana. Occhi di poco più vicini fra di loro presso il clipeo che sul vertice; seni oculari larghi e profondi. Ocelli posteriori visibilmente più vicini fra di loro che agli occhi. Tempie poco sviluppate. Torace circa due volte tanto lungo quanto largo. Pronoto leggermente ristretto in avanti, con la carena anteriore bene sviluppata; vista dal davanti appare angolosa nel mezzo e rettilinea dal mezzo agli angoli omerali in corrispondenza ai quali forma un dente bene sviluppato. Vista dall'alto appare un po' sinuosa. Sulle faccie laterali del pronoto la carena prosegue verticalmente ed ininterrotta ed appare un poco sinuosa. Mesonoto assai debolmente convesso. Scutello di poco più largo che lungo, subpianeggiante. Postscutello interamente orizzontale, ma un poco rialzato anteriormente sì da formare una carena trasversale modicamente sporgente. Propodeo con faccie dorsali orizzontali e bene sviluppate, ed una faccia posteriore obliqua, ma quasi verticale, abbastanza fortemente concava e nettamente delimitata in alto dalle carene superiori che sono bene sviluppate. Le carene laterali del propodeo sono invece pressochè assenti. Lamelle apicali del propodeo arrotondate all'apice. Mesoepisterni sprovvisti di carene epicnemiali. Tegule piccole. Ali normali.

Nulla di particolare alle zampe, tranne la presenza di un dente spiniforme sulle anche posteriori. Primo urotergite cupoliforme, pochissimo più stretto del tergite successivo e più lungo della metà della sua larghezza; la faccia anteriore e la faccia dorsale formano fra di loro un angolo quasi retto. Il margine apicale del tergite è decolorato ma non

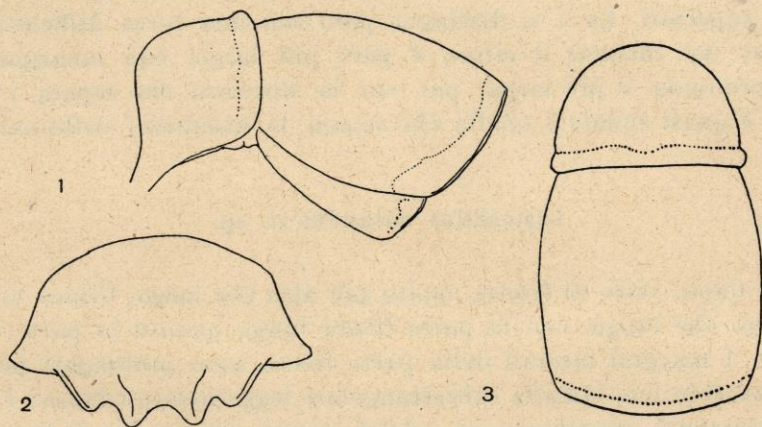


FIG. 1.

*Leptochilus mirandus* n. sp. — Femmina. — 1. Primo e secondo urotergite veduti di profilo. — 2. Clipeo. — 3. Primo e secondo urotergite veduti dal dorso.

prolungato da lamella. Secondo urotergite subcilindrico, nettamente più lungo che largo, non rigonfia ai lati e pochissimo più largo all'apice che alla base; lamella apicale presente ma brevissima. Secondo urosternite più corto del tergite corrispondente.

Clipeo ricoperto da grossi punti in gran parte riuniti a formare strie longitudinali. Capo con punti grossi e densi. Torace con punteggiatura assai simile a quella del capo; faccie dorsali e parte superiore delle faccie laterali del propodeo opache e grossolanamente punteggiato-rugose. Faccia posteriore del propodeo lucida, liscia, provvista solo di qualche punto sparso. Primo urotergite molto fortemente e fittamente punteggiato, quasi punteggiato-reticolato. Secondo urotergite con punti un poco più piccoli di quelli del tergite precedente, obliqui, uniformi e piuttosto spaziosi (interspazi in media eguali ai punti). Secondo urosternite con punti più fini e più radi (specie nel centro).

Nero. Sono ferruginei più o meno oscuri: gran parte delle mandibole, la faccia inferiore delle antenne, le zampe, una grande macchia sulle tegule. Sono gialli: due macchiette ai lati della linea mediana sul margine anteriore del pronoto, le tegule, una macchia apicale sulla faccia esterna dei femori anteriori, la maggior parte della faccia esterna

delle tibie anteriori e medie e la metà basale della faccia esterna delle tibie posteriori, una sottile fascia apicale, lievemente emarginata nel mezzo, sul II urotergite ed una macchia triangolare preapicale ai lati del II urosternite.

Lunghezza: capo + tor. + uroterg. (I + II) = mm. 5,5.

Sicilia, 1 ♀, 1858 (MANN). Nella mia collezione.

Questa interessantissima specie, che attribuisco al sottogenere *Microdynerus* del genere *Leptochilus*, differisce dagli altri *Microdynerus* per la forma del postscutello e del propodeo. Tale forma ricorda assai da vicino quella del *Pseudomicrodynerus felinus* Giord. Ska., il quale ha però le mandibole conformate come nel *bifidus* (Mor.). Quantunque ritenga ora che *Pseudomicrodynerus* non possa costituire altro che un sottogenere o un gruppo nell'ambito del genere *Leptochilus*, non credo poter ravvicinare due specie come *mirandus* e *felinus*, le quali molto differiscono per la forma delle mandibole.

Il *mirandus* ha il torace con le caratteristiche degli *Stenodyneroides*; dalle specie di questo genere differisce per un insieme di caratteri (lunghezza del capo, forma del clipeo, della lamella apicale del II urotergite, piccole dimensioni, habitat) che fanno propendere per la sua attribuzione al genere *Leptochilus*.